



IL RAGAZZO CHE NON UCCISE HITLER

Michael Morpurgo

Pagine: 144

Codice: 9788868369699

Anno di pubblicazione: 2017

IL CONTENUTO

Il romanzo ci porta a Coventry, un centinaio di chilometri a nord di Londra, durante la seconda guerra mondiale. Il protagonista è Barney, un ragazzino che con la madre deve sfollare in Cornovaglia per sfuggire ai terribili bombardamenti che hanno raso al suolo la sua città.

In treno incontra uno strano signore elegante, con cui inizia una conversazione che presto terrà il giovane Barney con il fiato sospeso e gli farà dimenticare la paura del viaggio. Infatti, quel gentile signore gli racconta l'esperienza di soldato durante la Grande Guerra, tra trincee, morti, mutilati, amicizia e solidarietà. In occasioni così estreme, emerge quanto sia difficile scegliere tra bene e male e un'azione buona, caritatevole, può rivelarsi uno sbaglio.



L'AUTORE

Autore inglese fra i più noti, ha scritto moltissimo, soprattutto per i lettori più giovani, ispirandosi spesso a storie vere, come in questo caso.

I suoi romanzi hanno vinto numerosi premi internazionali e sono stati trasformati in film o opere teatrali.

Vive nel Devon, in Inghilterra.



ARGOMENTI DA APPROFONDIRE IN CLASSE

Materiale che l'insegnante può utilizzare per iniziare con i ragazzi un percorso di studio, ricerca e riflessione sugli argomenti affrontati nel libro.

L'AVIAZIONE DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Nel romanzo emerge più volte la descrizione dei devastanti bombardamenti che l'aviazione tedesca infliggeva alla popolazione civile. Ogni stato belligerante ha avuto le sue città distrutte e i suoi morti tra gli abitanti, che non combattevano, non erano soldati, ma donne, bambini, anziani.

Sapresti indicare quali tra queste città italiane ha subito violenti bombardamenti aerei?

REGGIO CALABRIA		NAPOLI	
GENOVA		COMO	
ROMA		MILANO	
VENEZIA		FIRENZE	
TREVISIO		FOGGIA	

E la tua città? È stata colpita duramente? Oppure è stata risparmiata dai bombardamenti?

Per l'insegnante

I più violenti bombardamenti aerei colpirono Roma, Milano, Treviso, Genova, Foggia, Reggio Calabria, Napoli. Si calcola che alla fine della guerra le vittime civili dei bombardamenti anglo-americani in Italia furono tra le 80 e le 100 mila.

LO SAPEVI CHE...

Non potendo attaccare via mare, dove gli Inglesi erano imbattibili, Hitler affidò il compito di fiaccare gli animi britannici all'aviazione tedesca, con un'operazione su vasta scala chiamata "Battaglia d'Inghilterra". Ci furono perdite altissime tra gli aviatori da entrambe le parti. Ma l'aviazione tedesca aveva anche il compito di terrorizzare la popolazione, così nel luglio del 1940 le città di Coventry e di Birmingham furono rase al suolo, mentre a settembre toccò a Londra. Solo l'uso dei radar, recentemente scoperti, permise di bloccare la "Battaglia d'Inghilterra" a favore degli Inglesi.



LA GRANDE GUERRA

Il romanzo di Morpurgo è dedicato al soldato Henry Tandey, che fu il più decorato tra gli Inglesi nella Grande Guerra. Dunque, la figura di Billy è ispirata a una storia vera.

Lo sapevi che la prima guerra mondiale ha lasciato, tra le tante sue eredità, anche dei modi di dire che si usano ancora? Prova a immaginare l'origine di:

Crucco	
Rompere le scatole	
Avere le palle girate	
Fare una cosa in tre porta sfortuna	

Ora confronta le tue ipotesi con quelle dei tuoi compagni e poi controllate qui sotto:

Crucco	Indica generalmente la popolazione di lingua tedesca; deriva dal termine croato "kruh" che significa pane. Si tratta della parola che i prigionieri dell'esercito austro-ungarico di origine croata, stremati dalla fame, usavano per chiedere cibo agli italiani. Da qui, il suo significato ha iniziato ad indicare tutti i soldati della Triplice Alleanza.
Rompere le scatole	Era il comando dato ai soldati nella preparazione all'assalto: rompere le scatole di cartone in cui erano conservate le pallottole. Oggi, in senso lato: essere fastidioso, inopportuno, sgradevole, proprio come quel comando.
Avere le palle girate	Era un modo crudele di inserire il proiettile dalla parte non della palla smussata, ma del fondo squadrato, che provocava ferite molto dolorose. In generale oggi assume il significato di essere in una condizione d'animo rabbiosa e inasprita.
Fare una cosa in tre porta sfortuna	Poiché i cecchini erano sempre pronti a sparare al minimo movimento, quando ci si accendeva una sigaretta in trincea, bisognava stare ben attenti a spegnere subito lo zolfanello, perché il primo che lo usava dava al cecchino l'allarme, sul secondo soldato che avvicinava la sigaretta prendeva la mira e il terzo sfortunato veniva colpito dal proiettile.



SPUNTI DI RIFLESSIONE

LA GUERRA IN AFRICA

Il papà di Barney sta combattendo in Africa!

Lo sapevi che la guerra in Africa è stata la conseguenza dell'entrata nel conflitto dell'Italia fascista, che nel 1940 attaccò dalle sue colonie prima il Sudan e la Somalia inglese e poi l'Egitto?

Da quel momento, l'Africa diventò per tre anni un fronte decisivo, nel quale l'esercito italiano perse negli scontri contro gli Inglesi metà delle truppe presenti in Africa settentrionale. In loro aiuto la Germania di Hitler schierò l'Africa Korps del generale Rommel, il quale si guadagnò l'appellativo di "volpe del deserto" per la sua abilità strategica.

Hai qualche parente o amico anziano che ha vissuto o raccolto le memorie di uno dei fronti di guerra? Racconta la sua esperienza.

ANIMALI IN GUERRA

Lo sapevi che i cavalli morti nella Grande Guerra furono 10 milioni e che nelle varie operazioni belliche furono utilizzati piccioni, asini, cani, canarini e perfino delfini? A Londra esiste addirittura un memoriale a loro dedicato.

Prova ad immaginare come potevano essere impiegati:

- i cani:
- i piccioni:
- i canarini:
- i cavalli:
- i muli:
- i delfini:

Per l'insegnante

- i cani: gran camminatori e dotati di ottimo fiuto, furono utilizzati per trasportare medicinali e trovare i feriti. In trincea, erano ottimi da guardia per segnalare infiltrazioni nemiche e anche per trasportare bombe tra i nemici.
- i piccioni: veloci e dotati di ottimo senso dell'orientamento, trasmettevano messaggi in cartigli legati alle zampe. Ogni esercito aveva in dotazione la sua voliera. Al piccione viaggiatore morto in servizio è dedicato un monumento nel Memoriale di Londra.
- i canarini: furono utilizzati per segnalare la presenza di gas nella zona di combattimento.
- i cavalli: a migliaia morirono lanciati in assurdi attacchi contro i grovigli di filo spinato e le artiglierie. Oltre a questo servivano per il trasporto.
- i muli: ottimi per i trasporti pesanti, soprattutto sul fronte montano, furono infatti chiamati "gli amici dell'alpino".
- i delfini: furono utilizzati per lanciarsi contro le navi nemiche trasportando bombe.

Non bisogna, infine, dimenticare i tanti animali che seguivano le truppe per la macellazione.

(fonte: www.tuttostoria.net)



CANCELLA L'ERRORE

In ognuna delle frasi pronunciate da Barney, che sono riportate qui sotto, c'è un errore, cioè una parola che non c'entra. Trovala e correggila.

1. Quando alla fine era suonata la sirena del cessato allarme ed eravamo usciti dal luna park, ci siamo ritrovati in un mondo di macerie.

Parola sbagliata: Correzione:

2. Big Black Jack stava così immobile, senza neanche un segno sul corpo. Avevo guardato i suoi occhi chiusi.

Parola sbagliata: Correzione:

3. Odio tanto i treni, in tutto e per tutto.

Parola sbagliata: Correzione:

4. Mi ci è voluto qualche istante per rendermi conto che l'occhio del gigante era una mongolfiera.

Parola sbagliata: Correzione:

5. Mi piacevano tanto le storie, ma solo quelle scatenate, tipo naufragi e partite di rugby.

Parola sbagliata: Correzione:

6. Può accendere un'altra candela?

Parola sbagliata: Correzione:

7. La storia finisce così? Mi piacevano i finali emozionanti e finire con una telefonata non era proprio il massimo, poco importa se a farla era stato il Re.

Parola sbagliata: Correzione:

Per l'insegnante

1. Quando alla fine era suonata la sirena del cessato allarme ed eravamo usciti dal *rifugio*, ci siamo ritrovati in un mondo di macerie.
2. Big Black Jack stava così immobile, senza neanche un segno sul corpo. Avevo guardato i suoi occhi *sbarrati*.
3. *Mi piacciono* tanto i treni, in tutto e per tutto.
4. Mi ci è voluto qualche istante per rendermi conto che l'occhio del gigante era *un aeroplano*.
5. Mi piacevano tanto le storie, ma solo quelle scatenate, tipo naufragi e partite di *pallone*.
6. Può accendere un altro *fiammifero*?
7. La storia finisce così? Mi piacevano i finali emozionanti e finire con una telefonata non era proprio il massimo, poco importa se a farla era stato il *Primo Ministro*.



UN LIBRO IN TRENTA MINUTI

Sapresti condensare il romanzo in poche righe da scrivere in trenta minuti?

Prova: sii molto sintetico... Ogni parte va riassunta in quattro righe!

IL RAGAZZO CHE NON UCCISE HITLER

<p>PRIMA PARTE Il treno delle 11,50 per Londra</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>SECONDA PARTE Billy Byron</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>TERZA PARTE Uno sguardo che uccide</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>QUARTA PARTE Un'aquila nella neve</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>EPILOGO</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

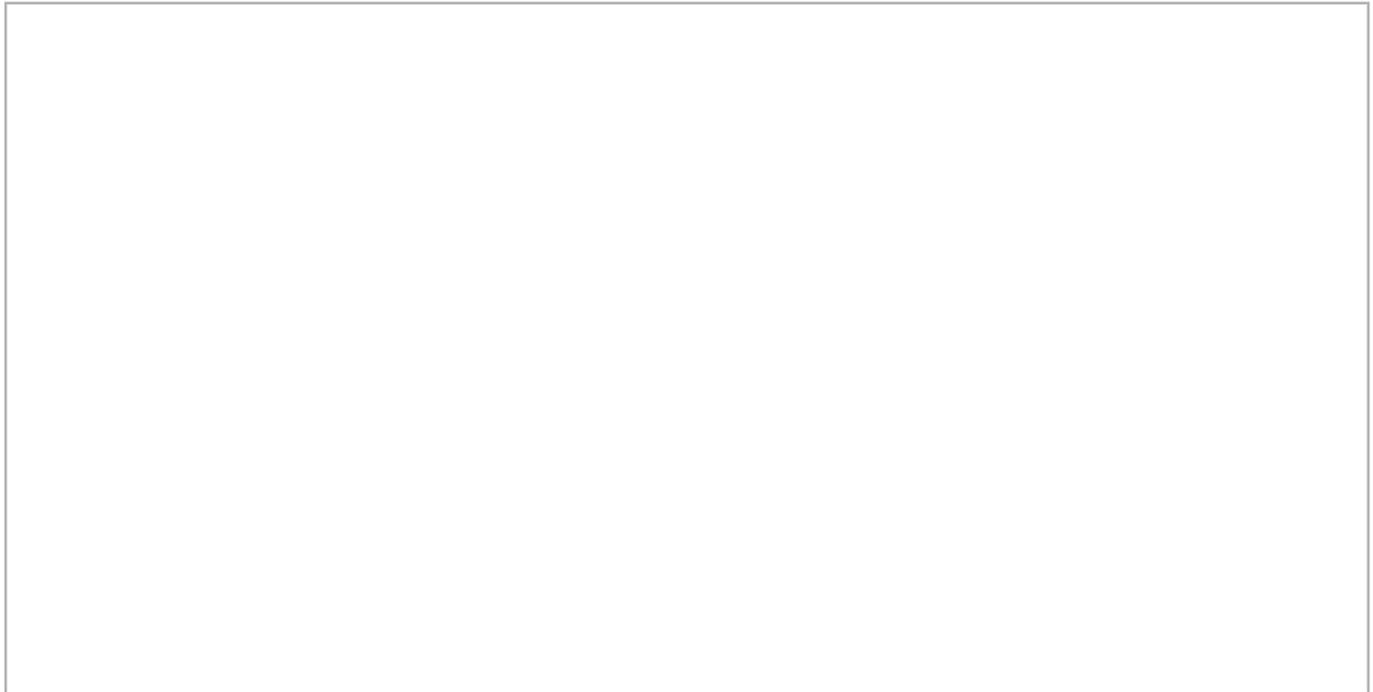


E ADESSO... LA PUBBLICITÀ!

Devi proporre il libro di Morpurgo ad un tuo amico!

Impegnati a convincerlo che è il libro giusto per lui, utilizzando vari strumenti: disegni, parole scritte da te e una breve selezione di passi del libro stesso.

Caro amico, ecco un disegno di ciò che mi ha colpito del libro "Il ragazzo che non uccise Hitler".



Qui ti scrivo perché mi è piaciuto:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



Ora seleziono delle parti per te...

A large rectangular area with a folded top-left corner and a folded bottom-right corner, containing horizontal dotted lines for writing.

Il Battello a Vapore suggerisce anche...

Sulla prima e la seconda guerra mondiale:

- T. Buongiorno, *Il sentiero dei ricordi*, Piemme 2015
- T. Buongiorno, *Io e Sara, Roma 1944*, Piemme 2014
- L. Levi, *Cecilia va alla guerra*, Piemme 2014
- M. Morpurgo, *Verso casa*, Piemme 2015
- L. Wierzbicki, *Nonno e l'orsetto* (serie Arancio), Piemme 2015